



il filo

PERIODICO

DELLA PARROCCHIA **SS. TRINITÀ**

anno 5 - numero 26 - Maggio 2014

I segni del Risorto

Gesù risorto continua a essere presente nel mondo attraverso la testimonianza dei suoi discepoli e della Chiesa. Questa testimonianza è reale e concreta e trasforma la realtà e il mondo ad immagine di Gesù, secondo il progetto del Padre.

Nel corso della storia è stata talmente reale e concreta da non poter passare indifferente e così, da sempre, ha suscitato non solo consensi ma anche forte opposizione da chi invece segue interessi più "mondani".

Anche oggi, quindi, come comunità cristiana, siamo chiamati a rendere visibile il Signore Risorto.

Come?

Una dei problemi grossi di oggi è certamente quello della crisi che interpella tutti. E noi cosa possiamo fare? Il mondo ci dice che la soluzione è quella di consumare, ma non si può consumare all'infinito o inventare bisogni nuovi o sprecare e scartare per consumare di più.

Nel pellegrinaggio che abbiamo fatto dopo Pasqua abbiamo imparato alcune cose che sinteticamente vi comunico e che devono farci riflettere su come possiamo agire per migliorare questo mondo.

Il primo insegnamento ci viene da Don Milani e la scuola di Barbiana:

I care, mi prendo cura, mi impegno, è il contrario di "me ne frego", non m'importa. Non si può più vivere in un mondo in cui ognuno pensa a se stesso e non si prende a cuore i problemi degli altri.

Il secondo insegnamento viene da Nomadelfia dove 300 persone vivono come fratelli, senza denaro tra loro, offrendo ognuno la propria professionalità, il proprio impegno per il bene della comunità e dove ogni famiglia ha tutto quanto serve per vivere in maniera dignitosa e serena.

Il terzo insegnamento ci viene da Mauro, un ex carabinieri ormai in pensione che, come volontario, dona il proprio tempo e i propri averi per aiutare i bambini e i malati di Aids del Burkina Faso.

Il quarto insegnamento ce lo ha dato Suor Sara, badessa del convento di clausura della Clarisse di Santa Agnese a Perugia, la quale ci ha ricordato il grande valore e strumento

della preghiera per risolvere tante situazioni. E ha testimoniato ancora una volta la grandezza dell'amore e della Provvidenza del Signore che non lascia mai mancare a lei e alle sue sorelle il pane (e a volte anche la pizza...) quotidiano,



(segue a pag. 4)

il filo 1



La gioia di seguire Gesù, alla riscoperta del Vangelo

Anche quest'anno durante la veglia pasquale del Sabato Santo abbiamo avuto il dono e la gioia di accogliere nella nostra comunità alcuni adulti che, dopo un percorso di catechesi, hanno ricevuto il Battesimo, la Comunione e la Cresima. È bello constatare che ormai da tempo molti sono gli adulti ma anche i ragazzi dai 7 anni in su che esprimono il desiderio di essere aiutati a conoscere meglio Gesù e poi chiedono il Battesimo o gli altri sacramenti dell'iniziazione cristiana che magari, per diversi motivi, non avevano avuto modo di ricevere nel passato. Diverse sono le occasioni concrete che possono portare una persona a chiedere di iniziare o riprendere un cammino di fede, a volte può essere provocato da un evento di grande gioia (il fidanzamento, l'essere genitore...) o di sofferenza (personale o di qualche vicino) anche se alla base c'è sempre un percorso di ricerca e di onestà intellettuale, L'incontro poi con una persona, un amico, una comunità, che, pur attraverso le difficoltà quotidiane, vive nella gioia e nella serenità che nascono dall'essere discepolo di Gesù, portano spesso al desiderio grande di *il filo 2*

approfondire questa conoscenza per dare un senso alla propria esistenza.

Ecco l'importanza dell'impegno per una testimonianza di vita cristiana autentica che ciascun credente deve osservare sapendo che da questa dipende non solo la sua salvezza ma anche quella di tanti fratelli che incontra ogni giorno.

Poiché il numero di coloro che chiedono diventa abbastanza significativo, alcune persone si sono messe a disposizione per seguire questi cammini che naturalmente saranno personalizzati perché ognuno di noi è unico e unica, quindi, deve essere la sua risposta all'amore di Dio che chiama.

Per saperne di più, per offrire disponibilità all'accompagnamento o per chiedere un aiuto nel cammino fede, potete rivolgervi direttamente a me, don Mario utilizzando tutti i mezzi di comunicazione possibili, primo fra tutti e da privilegiare, l'incontro personale.

Le perle di Papa Francesco

Una fede autentica – che non è mai comoda e individualista – implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo, di trasmettere valori, di lasciare qualcosa di migliore dopo il nostro passaggio sulla terra.

(E.G. 182)

Don Mario
3387985284
dommario@tin.it

Un nuovo inizio

Vi vorrei raccontare un'esperienza bellissima che ho vissuto in questi ultimi mesi, da quando Luisa, una ragazza cinese, mi ha chiesto di essere la sua madrina.

Come può accadere a tanti, direte voi: basta presentarsi il giorno del Battesimo e assistere alla cerimonia ... e invece no!!!

Luisa è una dei 146 catecumeni della Diocesi ambrosiana che hanno ricevuto Battesimo, Cresima e Comunione nella Veglia pasquale dopo ben due anni di cammino.

La comunità cinese che si raduna nella nostra Parrocchia è seguita da Don Giuseppe. Davanti a loro, Luisa e io ci siamo incontrate e Lei ha chiesto di entrare a far parte della famiglia bussando fisicamente alla porta della Cappella: è stata accolta con affetto sincero e le è stato consegnato il Crocefisso che ha portato con sé la settimana successiva alla Certosa di Garegnano.

Qui i catecumeni della zona I hanno risposto "Eccomi" a Monsignor Faccendini per rinsaldare maggiormente il loro legame con la Chiesa a cui hanno chiesto di entrare per esserne parte attiva.

Sabato 12 Aprile tutti insieme siamo stati "coinvolti" in un ritiro a cui ha preso parte anche il Cardinale Scola che ha poi presieduto la veglia in Tradizione Symboli: insieme a tanti giovani anche noi abbiamo proclamato il nostro "Credo" che rappresenta il fondamento della Fede e che spesso noi sottovalutiamo. Poi il grande giorno...

Sabato sera, la commozione più forte in Duomo dove Sua Eminenza ha ribadito che ogni inizio, come la nascita di un figlio, è segnato da momenti di grazia, ma ogni inizio è anche un passaggio, una Pasqua che chiede di lasciare qualcosa.

Così è per il cristiano, così è stato per Luisa e per tutti noi: il vederLo risorto è la verifica definitiva. Dove lo possiamo vedere?

Queste sono le parole che in privato il Cardinale ha detto ai neofiti: "Siete una forza per la Chiesa ambrosiana. Ricordatevi quello che avete imparato, partecipate alla Messa della Domenica, ma soprattutto portate il Signore nella vostra vita e dove lavorate". Meditiamo queste parole nelle nostre Famiglie.

Daniela Libè

La scelta di Enis

Il mio percorso di catecumenato è iniziato in vista del matrimonio e posso quindi affermare che l'amore per mio marito mi ha fatto avvicinare a Gesù. Lui, cristiano praticante altalenante, io credente, ma senza senso di appartenenza ad alcuna religione in particolare.

Sono nata e cresciuta in Albania, paese ex comunista e ateo nel quale era vietato per legge praticare qualsiasi tipo di religione. Il regime è durato 50 anni, pertanto i miei genitori sono cresciuti senza un credo religioso. Durante l'infanzia l'unica persona che mi parlava di Dio era mia nonna, musulmana praticante di nascosto ai tempi della dittatura. Ringrazio tanto mia nonna, la sua apertura mentale, tolleranza e saggezza nel parlarci dell'amore di Dio.

Con questa premessa è naturale comprendere che nella mia vita mi sono rivolta a Dio a modo mio, con il cuore, con il pensiero e senza seguire riti particolari. Non vedevo l'esigenza di appartenere a una precisa religione. Pensandoci bene però spesso mi perdo spiritualmente... Ricordo le prime volte a messa, tutto mi sembrava strano, non coglievo tanto il senso. E' difficile senza una guida vedere e seguire Gesù nella vita di tutti i giorni e coglierne i segni che ci manda. Dal sentirmi estranea alla messa della domenica, col passare del tempo sentivo sempre più forte il richiamo, la necessità di andare e partecipare. Mi dava un senso di serenità, riflettevo e capivo. Dedicavo un'ora del mio tempo al Signore e mi guardavo profondamente dentro, cercavo di diventare una persona migliore per me e per gli altri.

Richiedere il Battesimo in età adulta è stata una scelta consapevole, da me maturata e voluta. È stata la mia rinascita a nuova vita pura ed è stato emozionante riceverlo insieme al mio bimbo di 4 mesi. Inoltre è stato bello avere tutta la mia famiglia, nonna musulmana compresa, a sostenere la mia scelta in un giorno così importante.

Riguardo al mio percorso di fede mi sento in dovere di ringraziare l'accoglienza della comunità parrocchiale, Don Mario e Antonio & Carla (i miei catechisti) che mi hanno spiegato il Dio Amore e dato la chiave per comprendere e seguire meglio Gesù. Ho trovato tanto affetto, disponibilità, pazienza e gioia nello stare insieme.

Grazie,

Enis

Catechesi

(segue dalla prima pagina)

pane che condividono con i molti fratelli più poveri che ogni giorno bussano alla loro porta.

Il quinto insegnamento ci viene dalla comunità dell'Arsenale della pace di Torino, che abbiamo incontrato mesi fa, che ci ricorda che il cristiano non è colui che fa qualche elemosina o qualche offerta a chi ha bisogno. Il cristiano è chi si rende conto che tutto ciò che ha in più non è suo ma di chi non ne ha: per cui chi dà qualcosa agli altri non fa altro che "re-

stituire" ciò che non è suo!

Allora penso che se ciascuno di noi e ciascuna comunità cristiana si impegnasse a vivere prendendosi cura di chi ha bisogno, condividendo, restituendo, fidandosi della Provvidenza e della forza della preghiera, e quindi evitando lo spreco e le cose inutili, forse i consumi non aumenterebbero tanto ma sicuramente aumenterebbe il tenore e la qualità di vita di tutti. Buon tempo pasquale!

Don Mario



Il battesimo di Enis



Tutti insieme a Luisa per il suo battesimo

AbbaMODA

www.abbamoda.it

Via Lecco 25 - Lambrugo (COMO) 22045 - tel:031605241

Oratorio Estivo 2014

Prontí, partenza, vía!

Motori pronti per il prossimo oratorio estivo. Che quest'anno sarà lunghissimo: dalla chiusura delle scuole all'inizio del nuovo anno scolastico.

Le porte dell'oratorio si apriranno, infatti, il 9 giugno e si chiuderanno il 12 settembre successivo, "orario continuato" dalle 8 di mattina alle 5 del pomeriggio.

Tre mesi e mezzo per stare insieme, giocare, trovare nuovi amici e magari fare anche qualche compito... (ma in compagnia vengono meglio, si sa).

Il gruppo degli animatori (complessivamente una settantina di giovani che si alterneranno durante tutto questo lungo periodo) è al lavoro già da un bel po' per organizzare al meglio le attività di bambini e bambine, ragazzi e ragazze.

Ci saranno le squadre, i tornei, i giochi, la piscina.

Tema ufficiale dell'oratorio estivo "Piano terra".

Ho provato a chiedere a Giuseppe, il coordinatore degli animatori, che cosa si nasconde dietro queste due parole ma mi ha fermata subito: "Non vorrai togliere la sorpresa scrivendo tutto su Il Filo!"

Quindi, quando lo scoprirete fatemelo sapere visto che non ho più l'età per frequentarlo (no, non posso fare neanche l'animatrice, il lavoro incombe).

Una cosa, però, l'ho capita: gli adulti devono tenersi pronti. I genitori, ovviamente, ma anche gli zii e i nonni e gli amici, ognuno chiami chi può. Perché ogni giovedì l'oratorio estivo proseguirà fino a sera con un "evento" durante il quale gli adulti aiuteranno le squadre ad accumulare punti.

Nell'edizione 2013 sono stati 180 i bambini e ragazzi che hanno frequentato l'oratorio in estate.

La mamma di una scout



Istruzioni per l'uso

Le iscrizioni sono aperte dal 12 maggio fino a... Sempre. Ci si può iscrivere, insomma, in qualunque momento. Anche se prima lo si fa, meglio l'oratorio si può organizzare.

Il modulo di iscrizione è reperibile presso la segreteria della parrocchia, oppure basta chiedere a don Mario o a Giuseppe. Si può inviare via mail all'indirizzo:

oratorio.ss.trinita@gmail.com

L'offerta è libera, mentre il pranzo costa 5 euro. Il venerdì pranzo al sacco.

L'oratorio estivo è aperto dai 6 anni in su, ma per i più piccoli se ci sono esigenze particolari basta chiedere a don Mario.

Percorsi dello spirito

Mi prenderò cura di te

La lezione di

Barbiana e Nomadelfia

ICare è la frase che don Milani aveva fatto scrivere su uno dei muri della “scuola di Barbiana” e che doveva essere un po’ il programma, lo stile di vita di tutti i ragazzi che crescevano a quella “scuola”.

I Care, come molti sanno, è una frase molto sintetica ma piena di significato: vuol dire “io mi prendo a cuore, io mi interessò, mi prendo cura di, non posso stare con le mani in mano a guardare...”

Un motto che dovremmo fare anche nostro. Il pellegrinaggio a Barbiana è stata un’esperienza molto bella e commovente. È stata una grande emozione vedere i luoghi dove questo straordinario sacerdote e uomo, don Milani, ha vissuto gli ultimi anni della sua vita.

Guardare le cose con i suoi occhi ma soprattutto con il suo cuore di sacerdote e padre: la canonica, la chiesetta, le stanze dedicate alla scuola, la piscina, il piccolo cimitero

È stato per tutti noi un momento forte di silenzio e contemplazione.



Chi era Don Milani

L'istruzione e l'impegno sociale e civile sono le caratteristiche della figura di Don Milani (foto sopra a sinistra). Ebbe una vita brevissima - morì a 44 anni, nel 1967 - e non fu compreso dalle gerarchie ecclesiastiche dell'epoca. Figlio di una colta famiglia borghese, si convertì a vent'anni e capì subito che solo attraverso l'istruzione si sarebbero potute eliminare le disuguaglianze. E solo attraverso l'istruzione avrebbe potuto far comprendere la parola di Dio.

Per questo, cappellano a Calenzano di Firenze, istituì *il filo 6*

Abbiamo avuto anche la fortuna di incontrare uno dei suoi primi “alunni”, Giancarlo, che ci ha accompagnato nel percorso didattico che ha lo scopo di far conoscere a tutti lo spirito della scuola di Barbiana. La sua testimonianza diretta sulla figura di don Milani, poi, ci ha fatto conoscere ancor meglio la grandezza di quest'uomo che ha tanto ricevuto dai ragazzi, più di quanto ha dato loro.



Dopo Barbiana siamo stati a Nomadelfia dove abbiamo avuto modo di conoscere l'esperienza di Don Zeno e di tante famiglie e mamme di vocazione che ci hanno fatto toccare con mano come ancora oggi ci siano tanti che si appassionano e si prendono cura di tanti piccoli che non hanno famiglia e vivono a loro modo il motto: I CARE che in questo caso diventa “Io accAREZZo”.

Tra poco comincerà l'avventura dell'Oratorio feriale e del campeggio e molti animatori e genitori saranno chiamati a vivere anche qui in mezzo a noi l'I Care. Auguri.

Don Mario

la sua prima scuola serale per contadini e operai. Il centro della sua evangelizzazione fu Barbiana, paese di montagna nel Mugello (Firenze) dove, trentunenne, fu mandato “in esilio” nel '57. Non c'era niente. Vi costruì una scuola che ha rivoluzionato l'insegnamento. Il suo libro più noto di don Milani è “Lettere a una professoressa”: i ragazzi di Barbiana immaginano di scrivere a un'insegnante di una scuola pubblica tradizionale per spiegare la “loro” scuola e sottolineare il valore dell'istruzione per la loro emancipazione.



Davanti a San Damiano

LA NOSTRA SCUOLA

La nostra scuola è privata.

È in due stanze della canonica più due che ci servono da officina.

D'inverno ci stiamo un po' stretti. Ma da aprile a ottobre facciamo scuola all'aperto e allora il posto non ci manca!

Ora siamo 29. Tre bambine e 26 ragazzi.

Soltanto nove hanno la famiglia nella parrocchia di Barbiana.

Altri cinque vivono ospiti di famiglie di qui perché le loro case sono troppo lontane.

Gli altri quindici sono di altre parrocchie e tornano a casa ogni giorno: chi a piedi, chi in bicicletta, chi in motorino. Qualcuno viene molto da lontano, per es. Luciano cammina nel bosco quasi due ore per venire e altrettanto per tornare.

Il più piccolo di noi ha 11 anni, il più grande 18.

I più piccoli fanno la prima media. Poi c'è una seconda e una terza industriali. Quelli che hanno finito le industriali studiano altre lingue straniere e disegno meccanico. Le lingue sono: il francese, l'inglese, lo spagnolo e il tedesco. Francuccio che vuol fare il missionario comincia ora anche l'arabo.

L'orario è dalle otto di mattina alle sette e mezzo di sera. C'è solo una breve interruzione per mangiare.

La mattina prima delle otto quelli più vicini in genere lavorano in casa loro nella stalla o a spezzare legna.

Non facciamo mai recreazione e mai nessun gioco.

Quando c'è la neve sciamo un'ora dopo mangiato e d'estate nuotiamo un'ora in una piccola piscina che abbiamo costruito noi.

Queste non le chiamiamo recreazioni ma materie scolastiche particolarmente appassionanti! Il priore ce le fa imparare solo perché potranno esserci utili nella vita. I giorni di scuola sono 365 l'anno. 366 negli anni bisestili.

La domenica si distingue dagli altri giorni solo perché prendiamo la messa.

Abbiamo due stanze che chiamiamo officina.

Lì impariamo a lavorare il legno e il ferro e costruiamo tutti gli oggetti che servono per la scuola.

Abbiamo 23 maestri! Perché, esclusi i sette più piccoli, tutti gli altri insegnano a quelli che sono minori di loro. Il priore insegna solo ai più grandi. Per prendere i diplomi andiamo a fare gli esami come privatisti nelle scuole di stato. (Da Lettera dei ragazzi di Barbiana ai ragazzi di Piadena)



Cimitero di Barbiana

E finalmente iniziano i lavori ma le sorprese son dietro l'angolo



Il giornalino parrocchiale nel gennaio 1967 in terza pagina titola: "Sarà il 1967 l'anno della nuova Chiesa?" Il progetto è pronto da un pezzo, fin da maggio 1964, posa della prima pietra.

"Un progetto da 33.000 mc. comprendente la Chiesa, la canonica ed opere annesse. Trattative innumerevoli sono finora abortite a motivo della cosiddetta congiuntura economica, specie edilizia; ma finalmente tutte le pratiche burocratiche sono state definite nell'ottobre 1966."

E le novità non tardano a venire. "Sabato, 28 gennaio, si è conclusa tra la Curia Arcivescovile e l'impresa Carlo Pessina di Milano la trattativa per la costruzione della nuova Chiesa ed il 15 febbraio avranno inizio i lavori. Prima di darne l'annuncio ufficiale alla Parrocchia si è preferito informare il Papa, dato che l'operazione era stata ideata, pensata e condotta a termine insieme negli anni 1959-63. L'impresa Pessina si impegna a finire i lavori entro la metà del 1968".

Si apprende che già a fine guerra il Comune aveva proposto a don Brunella, il Parroco dei bombardamenti, di assegnare alla Chiesa della SS. Trinità l'intero isolato Niccolini, Giusti, Rosmini, Alfieri (non esisteva allora né la via Verga, né la nuova scuola Giusti, quella anteguerra sorgeva dove ora stanno i Pavoniani).

Finalmente iniziano i lavori. Con sorpresa: il terreno non corrisponde alle mappe. L'angolo Giusti-Rosmini è spostato sull'asse est-ovest di un metro e ottanta rispetto all'angolo Giusti-Verga.

Quindi un secondo inconveniente: molte parti della costruzione sono da fare in "Beton Visible", cemento poco noto in Italia, che rallenta la posa delle fondamenta onde fare delle verifiche tecniche sulle gettate in Svizzera, dove è più usato e dove anche il

Prevosto si reca in visita il 21 marzo. Superati questi primi impedimenti i lavori proseguono a ritmo accelerato. Dal 5 febbraio, giorno dell'annuncio di inizio lavori, le offerte in Chiesa aumentano del 25% nei giorni feriali e del 15% nei festivi. Le prime fotografie appaiono sul "Segno" di maggio 1967. Due mesi dopo l'architetto Metzger, autore del progetto edilizio, davanti alla gettata del primo dei quattro piloni di sostegno, di 14 metri di altezza, esclama stupefatto: "Da noi in Svizzera i lavori da voi fatti in due mesi e mezzo, avrebbero richiesto non meno di 6-8 mesi!"

I lavori avanzano talmente bene che si comincia a parlare di prima Messa da celebrarsi la notte di Natale. Ma i fondi non sono sufficienti. Si fa una lista delle opere ancora in ordinazione, contando sulla generosità dei fedeli.

9.258 buste distribuite e 1.099 ritornate per un totale di £ 3.621.880. Una pagina intera riporta i nominativi degli offerenti, beninteso senza quelli dei 445 anonimi. A questo punto si può dare ai parrocchiani il lieto annuncio: "Siete tutti invitati alla messa di Mezzanotte del Natale 1967".

Sergio Gobbi

(Terza puntata - segue)

Cinquant'anni insieme

La prima pietra della famiglia di Mariuccia e Piero

Mariuccia e Piero hanno posato la prima pietra del loro matrimonio proprio quando veniva posata anche la prima pietra della nostra Chiesa. Era cinquant'anni fa. E nelle scorse settimane hanno festeggiato il loro mezzo secolo di matrimonio.

Ecco la loro storia raccontata dalla figlia Cristina.

“Maria (chiamata Mariuccia) e Pietro (chiamato Piero) si sono conosciuti alla visita di leva per il servizio militare di mio papà e di quello che sarebbe diventato un amico, Bruno. Questo Bruno, che ora è mio zio, aveva una sorella minore di dieci anni che lo accompagnava e non aveva occhi che per lui, mentre mio papà l'ha "adocchiata" e ha iniziato a frequentarla.

Mio papà è originario della provincia di Milano, mentre mia mamma dell'Oltrepò Pavese: sarà stato lui attratto dai vitigni dell'Oltrepò o sarà stata lei attratta dalla città, questo non lo sapremo mai!

Si sono sposati al paese della mamma, Albaredo Arnaboldi, il 30.03.1964 e il giorno della Messa in cui hanno celebrato i cinquant'anni di matrimonio era proprio il giorno giusto per la ricorrenza: il tempo non è stato clemente, infatti non si può nemmeno dire che piovesse, il termine corretto è: diluvio!!!

Esattamente come era stato il giorno del loro matri-

monio. Tutti i parenti ne hanno sempre parlato in termini iperbolici: “Tempo da lupi, che acqua! Non si vedeva nulla!!!”

Per quanto riguarda i momenti belli, Mariuccia e Piero sono concordi nel dire la nascita delle figlie (io sono la prima di tre sorelle - Cristina, Claudia e Laura) seguita da quelle dei nipoti (Giulia e Andrea di ventuno e sedici anni, i miei; e Alessandro e Beatrice di sette e due anni, figli di mia sorella Laura.)

Per i momenti brutti, ovviamente quando sono mancati i loro genitori, anche se hanno rilevato che, grazie al cielo, si ritengono fortunati ad avere ancora tutti i fratelli e le sorelle, relativamente sani, ok gli acciacchi dell'età, ma nessun problema grave.

Poi c'è una distinzione tra mia mamma più negativa che ha nominato anche la separazione mia e di Claudia dai nostri mariti (subita e non voluta, ma sempre di separazione stiamo parlando) e mio papà che diceva: i momenti brutti sono già tutti dimenticati, pensiamo solo ai belli!!!

Per gli aneddoti divertenti, mia mamma anni fa ha subito un piccolo intervento e quando papà è andato in ospedale per chiedere notizie, gli hanno raccontato tutt'altro. Non si capacitava fino a quando hanno scoperto che nello stesso momento era stata operata un'altra

donna con lo stesso nome e cognome!

Tanti anni della loro vita sono stati dedicati al lavoro: avevano il negozio di polleria-rosticceria in Paolo Sarpi e allora si stava aperti tutti i giorni, domenica mattina compresa. Quindi quando andavano al cinema la domenica pomeriggio, all'Augusteo, in sostanza dormivano per riprendersi dalle fatiche!”

Grazie Cristina per averci aiutato a conoscere meglio i tuoi Genitori che hanno scelto di festeggiare le nozze d'oro insieme a tutta la Comunità. Auguri!



Daniela Libè

il filo 9

I giovani visti da un giovane Tu cosa ne pensi?

Ai tempi di oggi nel mondo che ci circonda non c'è più educazione e rispetto per le persone: si è egoisti e si pensa solo a se stessi ed è per questo che la cronaca quotidiana evidenzia, in gran parte solo atti di violenza.

Una volta le persone avevano più rispetto degli adulti e anche dei più piccoli, si dava persino del "Voi" o del "Lei", a parenti, nonni, genitori. Mentre oggi si dà del "tu" a chiunque, tranne che ai professori.

Tempo fa non si rispondeva mai male ai genitori. Allora c'era molta povertà ed invece di studiare si doveva andare a lavorare, mentre ora accade il contrario, si esce dalla mattina alla sera e c'è la possibilità di studiare ma, tanti, invece di coglierla al volo, non studiano mai ed hanno solo voglia di non fare niente, riposarsi e divertirsi, perché sono mantenuti e viziati. Dal mio punto di vista, dato che una volta non c'era il benessere di ora, si doveva sgobbare e tutti avevano più educazione, mentre ora esistono troppi vizi e non si ha più rispetto per nessuno: non si vedono mai giovani che aiutano gli anziani ad attraversare la strada, che compiono atti di gentilezza e generosità ma, spesso, gli anziani, che non si possono difendere data la loro età, vengono insultati e presi in giro.

I ragazzi rappresentano la violenza, ci sono sempre più bulli e, a volte, picchiano anche fino alla morte i loro coetanei o rubano per il gusto di rubare e fare danni qua e là per sentirsi superiori e per conquistare il primato nel loro gruppo costituito da piccoli criminali. Secondo me non è così, essi invece sono inferiori perché sono stupidi e si rovinano la vita, prendendo strade sbagliate.

Secondo me, c'è ancora una piccola percentuale di ragazzi educati perché, anche a scuola, non tutti sono scostumati e hanno atteggiamenti da maleducati, probabilmente hanno alle spalle famiglie che trasmettono sani principi ed educano al rispetto delle regole che sono alla base della nostra Costituzione e del comune vivere civile. La generazione di oggi è certamente meno ideologizzata di quella dei propri genitori, i



nuovi genitori hanno un rapporto amichevole con i propri figli e per non far commettere i loro stessi errori adottano misure anche eccessive.

Ai giovani di oggi non manca nulla, super nutriti, vestiti alla moda per non sfigurare con gli amici, hanno tantissimo tempo da dedicare a se stessi, possiedono parecchi beni materiali come il computer, i videogiochi e il collegamento a internet e non si accontentano con poco. Gli ideali un tempo erano i politici mentre adesso come ideali si hanno cantanti e calciatori, di certo non il massimo, dato che la maggior parte di questi nuovi idoli ha una vita sregolata, fatta di spese folli

“ Troppi egoisti che pensano solo a sè. E un numero sempre maggiore di bulli, vogliono sentirsi superiori.

Per diventare maturi dobbiamo vivere con maggior responsabilità.

e un via vai di nuovi partner nella loro vita privata che poi privata non è dato che tutte le informazioni che li riguardano escono quotidianamente su tutti i giornali di Gossip.

I ragazzi vogliono divertirsi e provare sensazioni nuove (fate riferimenti a Dorian Gray o D'Annunzio se volete), sono molti quelli che cascano nell'uso delle droghe, che abusano con l'alcool e che si divertono a

malmenare e derubare persone più deboli non tanto per il bisogno di soldi ma semplicemente per il gusto di farlo, per sentirsi apprezzati, unici nel loro genere.

I giovani non hanno un autonomo modo di pensare ma pare proprio che ragionino in massa, si lasciano influenzare dalla tematica del momento. Se in televisione dicono che la moda è una certa canzone di gruppo, anche se non apprezzano questo genere di musica, è probabile che gireranno un video in gruppo nelle scuole solo perché la televisione gliel'ha imposto in un certo senso avviene questo anche per la moda dei capelli, degli accessori e degli abbigliamento.

Non hanno la maturità necessaria per ragionare con la propria testa, non sono in grado di crearsi un lavoro serio in prospettiva futura e si abbassano quasi sempre a lavorare in lavori temporanei per guadagni facili ed immediati da poter investire in cose poco utili che sono l'oggetto del desiderio del momento. Disprezzano la società in cui vivono ma non fanno poi qualcosa di veramente utile per poterla migliorare, anzi fanno di tutto per distruggerla, basti pensare ai graffiti sui muri, agli sfregi ai monumenti nelle città d'arte ai furtarelli nelle chiese ecc. Non penso che vi siano dei modi precisi per far cambiare il modo sbagliato di ragionare di noi giovani, nel mio piccolo cerco di essere utile o quanto meno non dannosa verso le cose e le persone che mi circondano. Forse l'unico modo per renderci maturi velocemente è lasciarci vivere con più responsabilità sulle spalle perché la maggior parte di noi vive approfittando della buona situazione economica dei genitori e fino a quando non ci troveremo con le spalle al muro difficilmente penseremo ad un lavoro serio, ad una relazione sana, a fare qualcosa di veramente utile nella vita.

Lucrezia Neri

Ma le paure sono le stesse che avevamo noi

Ho accolto l'invito di Don Mario a partecipare all'incontro tenuto da Suor Monica sull'adolescenza, rivolto a tutti i genitori: nonostante la mia età c'è sempre da imparare.

Il modo è molto cambiato, ma se ci si ferma un attimo a riflettere, si capisce che le paure dei nostri ragazzi sono le stesse che abbiamo vissuto anche noi, soprattutto in presenza di genitori severi, che non ci permettevano di uscire dagli schemi.

La religiosa, venuta da Civate, laureata in Pedagogia e professoressa in scienze umane, ci ha introdotto nel modo dei ragazzi in modo semplice e diretto perché lei vive le problematiche in quanto Insegnante.

La sala Padovese era piena di genitori interessati a tutto quello che veniva detto; è stata molto chiara e i suoi discorsi erano mirati a sollevare i dubbi.

Mi sono sentita confortata ed ho capito che il mestiere del genitore, anche se difficile e faticoso, è ricco di sentimenti ed emozioni e questo arricchisce la vita.

Grazie a Suor Monica per essere venuta tra noi e grazie anche a Don Mario che ci propone e regala queste serate alle quali vale davvero la pena partecipare.

Cristina



Calendario

GIORNO	ORARIO	APPUNTAMENTI
Lunedì	19 16.00 - 18,30 21.00	Adorazione Inizio Esercizi Spirituali Parrocchiali
Martedì	20 15.00 21.00	Letture della Bibbia Esercizi Spirituali Parrocchiali
Mercoledì	21 21.00	Esercizi Spirituali Parrocchiali
Giovedì	22 21.00	Esercizi Spirituali Parrocchiali
Venerdì	23 21.00	Esercizi Spirituali Parrocchiali
Sabato	24	50° Anniversario della posa della prima pietra della Chiesa 9.30-12; 15.00-18
Domenica	25	10.30 17.00
		S. Messa di Prima Comunione Preghiera a Maria, Benedizione dei bambini fino a 7 anni e merenda
Lunedì	26 16.00 - 18,30; 21.15 -22.00	Adorazione
	20.45	Rosario in via Giusti 24
Martedì	27 15.00 20.45	Letture della Bibbia Rosario in via Sarpi 36
Mercoledì	28 21.00	Teatro: "Lolek il Grande"
Giovedì	29 20.45 21.15	Rosario in via Messina 9 Letture della Bibbia
Venerdì	30 20.45	Rosario
Sabato	31	18.30 21.00
		s. Messa processione

Giugno

C	Domenica	1	15.00	Movie & Band
a	Lunedì	2	16.00 - 18,30; 20.30 -22.00	Adorazione
t	Martedì	3	21.00	Incontro genitori presentazione Oratorio Estivo e Vacanza in montagna
e	Mercoledì	4	19.30 21.00	Pizza insieme III elementare Marcellino pane e vino
n	Giovedì	5	17.30 21.00	S. Messa per i malati Concerto
d	Venerdì	6	21.00	Ritiro e confessione genitori e padrini Cresima
a	Sabato	7	9.00	S. Messa
r	Domenica	8	10.00 17.00	Confessioni ragazzi Cresima S. Cresima
i	Lunedì	9	Inizio Oratorio Estivo	
o	Martedì	10	10.00	Caccia al tesoro III elementare
a	Mercoledì	11		
r	Giovedì	12		
i	Venerdì	13		
c	Sabato	14		
h	Domenica	15	17.00	Battesimi
i				
a				
l				
e				

Movie & Band

Rassegna di cinema con concerto a seguire

Singin' in the rain

di Stanley Donen e Gene Kelly,

& Voicebox singers

Accademia Musicale Villa Pomini

brani tratti dai musical

Hair, Cabaret, West side story, Rugantino ...

1 giugno ore 15.00

Sala M. Padovese della SS. Trinità
Via Giusti 29, Milano - tel. 02 36727100
ingresso libero



Compagnia dell'Eremo

Lolek il grande

alle radici di Giovanni Paolo II

Dramma sacro in cinque atti e un epilogo

di Sergio di Benedetto
con
Alessio Gigante, Gabriella Carrozza,
Fabio Sarti, Angelo Zilio

Regia, scena e costumi
Antonio Zanoletti

- Sabato 12 aprile, h. 21, chiesa di Santa Marcellina, viale Equinasse 85, Milano
- Martedì 13 aprile, h. 20.30, chiesa di S. Giorgio, via S. Giorgio, Moebio Inferiore (CT)
- Mercoledì 28 maggio, h. 21, chiesa SS. Trinità, via Giusti 25, Milano
- Giovedì 29 maggio, h. 21, chiesa di S. Alessandro, via S. Alessandro, Melzo (MI)
- Venerdì 27 giugno, h. 21, Villa Cagnola, via Cagnola, Guzzola (VA)
- Sabato 27 settembre, h. 21, teatro M. Orsola, via Pisa 1, Rociceto (PC)

<http://compagniadell'eremo.blogspot.it/>

4 GIUGNO ORE 21.00 IN CHIESA
I RAGAZZI DI V ELEMENTARE
OFFRONO A TUTTI E IN
PARTICOLARE COME DONO PER
GLI AMICI DELLA PRIMA
COMUNIONE:
MARCELLINO PANE E VINO

Basket Trinità

Ecco i nuovi spogliatoí!

Finalmente i nuovi spogliatoí sono pronti. Serviranno per il nostro Basket Trinità, certamente, che così tante soddisfazioni continua a darci. Ma anche per molti altri sport. Come il calcio, per esempio. Per questo si cercano “volontari” in qualità di allenatori, organizzatori. Oltre che, ovviamente, di atleti. Presentatevi!

Una sbirciatina ai nuovi spogliatoí



Com'erano



Qui Scout

In cammino, di notte, per fare deserto dentro sé

Sabato 12 aprile alle 21,45 in Duomo a Milano si è celebrata la Traditio Symboli, la cerimonia che ricorda S. Ambrogio quando invitava i Catecumeni a ricevere dalle sue mani il Credo della Vera Fede e a indossare la veste bianca per tutta la Settimana Santa a testimonianza del Battesimo che avrebbero ricevuto nella notte tra il sabato e la Domenica di Pasqua.

Una buona abitudine intrapresa ancora al tempo dell'Arcivescovo Colombo, portata avanti con Martini e ora con Scola a cui ho avuto il privilegio di partecipare negli anni, prima di incamminarmi nella notte alla volta della Certosa di Pavia.

Come un' intuizione percepita all'età di 16 anni, quando il mio Maestro di Noviziato (MdN) ci fece

poco di frontiera, rendo merito all'allora mio MdN che, con quella esperienza, diede testimonianza di un modo nuovo per tutti noi di pregare rendendo grazie a Nostro Signore per il creato che ci circondava.

Ero abituato alle montagne, ai boschi e a tutto il creato nel senso più bucolico del termine, ma soffermarmi a contemplare un albero spoglio ricoperto con cristalli di brina grandi come francobolli non mi era mai capitato; così come percorrere quei 30 e più Km apparentemente senza scopo per raggiungere una meta che altro non valeva se non lo scopo fittizio che ci era stato dato dal nostro capo.

Lo scopo e il suo valore più profondo, l'ho scoperto molto dopo.

Fare "deserto" dentro me stesso anche in città come può capitare tutti i giorni, dedicare una fatica a qualche cosa che non è per il proprio piacere come il riflettere e pregare.

Quella stessa esperienza di allora ora per me ha raggiunto la quota 34 e per molti giovani almeno una, mentre i più fortunati qualcuna in più, anche loro l'hanno provata sulla loro pelle, nella pianta dei loro piedi e su, su, per i muscoli delle loro gambe.

Uscire dal Duomo, percorrere la città in senso inverso rispetto i propri coetanei, noi per raggiungere la periferia, loro per raggiungere i locali

della Movida notturna, permette di riflettere su quale privilegio si ha, scegliendo un' esperienza controtenenza, più per lo spirito anziché per il corpo.

Potersi accompagnare ora a questo ora a quel compagno di strada, chiacchierare, raccontare, raccontarsi, fare il punto del proprio cammino interiore, poi finalmente alle prime ore del giorno delle Palme l'arrivo alla Certosa.

Il rito di toccare il portone di ferro, recitare il "Mattutino del giorno delle Palme", poi raggiungere la stazione ferroviaria o la fermata dei pulman, quindi 25/30 minuti e infine Milano.....ritornare al ritmo della vita di tutti i giorni.

Tu che leggi questo articolo, che sia scout o parrocchiano o altro, se vuoi provare questa esperienza, l'appuntamento è per la Traditio Symboli 2015.... Tornerai migliore.

Traditio Symboli in Duomo



partire da Via Previati (sede del Mi 3°) dopo aver preso Messa delle 8 (non esisteva ancora la possibilità di ascoltarla il sabato per assolvere il precetto domenicale) e incamminati in una fredda domenica di febbraio raggiungere a piedi la Certosa di Pavia.

Allora avevamo tutti i pantaloncini corti, faceva un freddo birbone e la nebbia fitta ci accompagnò per tutto il percorso lungo l'alzaia del Naviglio Pavese che era interdetta alle auto e in buonissima parte ancora in terra battuta, piena di buche con pozze di acqua e fango.

Si diceva e lo si dice ancora oggi che il "Roverismo entra dai piedi": allora eravamo tutti maschietti perché le due associazioni erano ancora divise essendo il 1966; dal 1975 si direbbe che il "Roverismo e lo Scoutismo entrano dai piedi".

Per me fu proprio così.

Essendo la nostra una associazione cattolica, ma un

Missioni

Padre Aldo,

L'orfanotrofio di Lioma è pronto

La prima pietra è stata posata il 4 agosto dell'anno scorso. E adesso è tutto pronto per l'inaugurazione.

Sarà, infatti, inaugurato ufficialmente il 7 settembre l'orfanotrofio del Lioma voluto da padre Aldo Marchesini e alla cui costruzione ha contribuito anche la nostra Parrocchia.

“Alla cerimonia saranno presenti padre Aldo e Luigi Franchini, che ogni anno in autunno, per dieci giorni, va in Mozambico e ha seguito passo passo la costruzione riportandocene il materiale fotografico che possediamo”, racconta Maria Teresa, la sorella di padre Aldo che tira le fila delle attività del missionario.

La struttura diventerà la nuova casa di bimbi piccolissimi e ragazzi e ragazze che oggi vivono al Ruace, una località abbastanza vicina ma dove non arriva la luce elettrica né l'acqua corrente e dove le scuole sono solo fino alla 7° classe. Attualmente sono 38, maschi e femmine, e con età variabile dai pochi mesi ai 13/15 anni. Alcuni dei più grandi che volevano continuare a studiare sono stati spostati in altre località e sistemati in altri istituti. Dei 38 bambini e ragazzi, 33 sono attualmente adottati a distanza in Italia, 7 da amici della Santissima Trinità.

“Di costruire questo nuovo orfanotrofio se ne parla da almeno 8-9 anni – ricorda Maria Teresa - ma solo negli ultimi tre si è partiti con decisione a progettare la nuova costruzione. Il terreno era stato regalato alle suore da amici loro. Il primo anno si erano bruciate le stoppie, nel secondo si era cominciato a costruire il muro perimetrale per delimitare la proprietà... il muro ha richiesto forse 4 anni di lenti lentissimi progressi... affidato a mano d'opera locale. Due anni e

mezzo fa la decisione di scegliere una impresa costruttrice vera e propria. Il 4 agosto del 2013 la posa della prima pietra, poi il via ai lavori”.

Il costo è molto alto ed è lievitato nel tempo.

“Occorre ricordare che il Lioma è nel Mato, per cui ci sono anche prezzi molto elevati di trasporti – sottolinea Maria Teresa -. Le suore hanno ottenuto una dilazione, pagheranno a rate mensili di circa 12.000 euro per quattro anni. Tutta la congregazione, che è una congregazione abbastanza povera, è impegnata in questo, ma ogni tanto resta in difficoltà; due mesi fa ha mandato a mio fratello un Sos dicendo che per pagare la costruzione erano in arretrato di due mesi con il pagamento dei fornitori per le vettovaglie del Ruace”.

Insomma, c'è ancora bisogno di aiuto.

La nostra Parrocchia ha inviato 6.000 euro nel settembre 2011; 5.000 euro nell'aprile 2012; 5.000 euro nell'aprile 2013 e altri 5.000 saranno consegnati a padre Aldo quest'anno.

Quindi in totale la parrocchia della Santissima Trinità ha contribuito con 24.595 euro.

“Ci sono tanti amici in tutta Italia che sostengono l'iniziativa e altri anche nella nostra parrocchia che rinunciano ai regali per qualche anniversario di nozze o per le 1° Comunioni o le Cresime e chiedono espressamente bonifici sul conto di mio fratello”.



La Redazione



Mattoni per iniziare la costruzione



Primo muro perimetrale

Missioni

Un premio all'Onu

L nostro Padre Aldo è stato insignito del "World Population Award" delle Nazioni Unite. Il premio, istituito dalle Nazioni Unite nel 1981, è assegnato a individui e organizzazioni che si siano distinti nel migliorare la salute della popolazione mondiale. Il premio sarà consegnato a New York il 12 giugno.

Padre Aldo è medico e missionario dehoniano a Quelimane, in Mozambico. In Africa era arrivato per la prima volta il 29 luglio del 1970. E in Africa è rimasto. Oggi è direttore clinico e tutore della specializzazione in Chirurgia generale dell'Ospedale di Quelimane e coordinatore provinciale di Chirurgia della Zambesia e delle varie strutture sanitarie che si stanno aprendo in quella regione. Medici provenienti

da vari Paesi del mondo, volontariamente, per brevi periodi lo affiancano nella sua dura attività.

Così ha scritto Padre Aldo alla sorella alla notizia del premio. "... Ieri l'altro mi hanno telefonato dalle Nazioni Unite di New York per informarmi che dall'Unfpa mi è stato attribuito un premio per il mio impegno a favore dei malati, delle donne con fistole, dei poveri ecc. Unfpa è il fondo delle nazioni Unite per lo sviluppo dei popoli. Dovrò recarmi a New York per ritirarlo, il giorno 12 giugno (un giovedì). ..."

Insieme a padre Aldo, l'Onu premia anche il Johns Hopkins Programme for International Education in Gynecology and Obstetrics, un ente non a scopo di lucro fondato dalla Johns Hopkins University nel 1973 per combattere la mortalità nel parto.

Burkina Faso, perché costruiamo il pozzo

Quando la Gio' (Giovanna Bernocchi) mi ha chiesto una mano per condividere in rete questo suo progetto, già mi vedevo a impaginare le classiche fotografie, che i media distribuiscono, con bimbi devastati dalla fame, uomini e donne accovacciati a terra e ricoperti di mosche in attesa di un "miracolo".

In realtà ho dovuto ricredermi. Oltre alle foto di Gio', c'era la sua testimonianza diretta che parlava di una popolazione carica di iniziative, con l'obiettivo di migliorare le condizioni della vita e conquistare così una propria dignità.

Purtroppo la natura non è dalla loro parte, alternando periodi di piogge disastrose a periodi di assoluta siccità, impedendo così una costante qualità della vita, legata proprio all'approvvigionamento dell'acqua. Ecco quindi che la necessità di avere un pozzo vicino dove poter attingere il fabbisogno, senza lunghe ed estenuanti maratone forzate, diventa importante se non indispensabile.

Da mero battitore di tasti eccomi ritrovato, così, coinvolto in questa idea che, a prima vista, sembra ambiziosa ma che, in realtà, può contare, così speriamo almeno, sul contributo di tanti "amici" che a vario titolo si sono avvicinati nel tempo all'Associazione pallacanestro San Pio X.

Forse il lavoro più arduo, ora, dopo l'idea di Giovanna, è proprio quello di sensibilizzare tanti, se non tutti, verso questo progetto che vuole essere un valore aggiunto agli obiettivi fondamentali già alla base dell'associazione quali i valori formativi ed educativi oltre a quelli sportivi.

Emanuele Mantovani



Missioni

Progetto Indabo, i nostri progressi



Cari amici e benefattori del Progetto Indabo, ecco che vi porto delle belle notizie dal Ruanda!

Come forse vi ricorderete, a Natale ho avuto la bella possibilità di tornare per un paio di settimane in Ruanda e vedere come procede la scuola del Progetto Indabo. Quest'anno sono arrivati 16 nuovi bambini perché i più grandicelli in età scolare hanno iniziato la scuola primaria. Nei giorni natalizi (quando i bambini erano in vacanza) la scuola è stata risistemata, ridipinta ecc... vi lascio immaginare in un anno il bianco dei muri di che colore era diventato!!! A febbraio è stato festeggiato il primo compleanno del progetto. Pensate che la superiora, Suor Dayana, è stata elogiata dal ministro dell'Istruzione in una riunione con i vari rappresentanti delle scuole private del Ruanda per la bellezza ed efficienza del Progetto Indabo! In effetti la curiosità per questo ambiente così gioioso e variopinto non fa che crescere, anche perché è l'unica scuola materna di tutto il paese che si rivolge alle fasce sociali più deboli. Purtroppo non si riesce a fare fronte a tutte le centinaia di richieste che ar-

rivano dalle famiglie povere della zona. Lo spazio è limitato e anche il personale.

Ahimè sono state fatte diverse promesse da persone influenti del posto che però sono rimaste solo belle parole. Quindi per ora si va avanti così con le forze e gli spazi disponibili. Proprio per sostenere le esigenze crescenti abbiamo iniziato un progetto di adozione a distanza. Se cliccate sul link in fondo vedrete le foto di alcuni dei nostri bambini che aspettano qualcuno che permetta loro di continuare il percorso educativo che hanno iniziato. Se qualcuno fosse interessato mi può scrivere!

Un'altra bella storia è quella della piccola Aline Ishimwe, vi ricordate? A novembre vi avevo scritto chiedendovi aiuto per una bambina con le mani deformate da una grave ustione che necessitava urgentemente di un'operazione.

Grazie a voi la piccola è stata operata a febbraio e inizierà presto la riabilitazione! In allegato trovate le sue foto sorridenti con le sorelle della Comunità!

Come diceva Madre Teresa:

"Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno".

Grazie a nome di tutti questi piccoli per la goccia che vorrete loro offrire!

Claudia

<https://picasaweb.google.com/109171479164703724829/AdozioniADistanzaProgettoIndabo>



Il Quartiere

Paolo Sarpi nuovi orari per la Ztl



L'area intorno a Paolo Sarpi sarà presto una "Zona 30". È stato, infatti, approvato dalla Giunta di Milano il provvedimento di limitazione del traffico nelle vie Venafro, Bertini, Aleardi, Lomazzo, Fioravanti, Messina (nel tratto tra via Fioravanti e via Procaccini), Niccolini, Bramante, Morazzone, Giordano Bruno, Giusti, Braccio da Montone, Giorgione, Guercino, Verga, Rosmini, Alfieri, Giannone, piazza Santissima Trinità e via Balestrieri. "Con la ZTL Paolo Sarpi e la Zona 30 vogliamo migliorare la qualità della vita e la mobilità nel quartiere. Con i nuovi orari della ZTL ci siamo fatti carico delle esigenze dei residenti e dei commercianti. Questo provvedimento consente il proseguimento delle attività imprenditoriali e ne minimizza l'impatto negativo", ha detto Marco Granelli assessore alla Sicurezza e Coesione sociale e Polizia locale.

Le informazioni sono state pubblicate sul sito del Comune. Nelle prossime settimane è prevista la posa dei cartelli per segnalare la ZTL Paolo Sarpi, contemporaneamente saranno posati 13 dissuasori della velocità agli ingressi della ZTL e in prossimità delle scuole. Seguirà l'avvio effettivo della ZTL con l'attivazione delle telecamere. Nella ZTL Paolo Sarpi il divieto di

circolazione e sosta di veicoli trasporto cose è esteso a tutti i giorni della settimana per tutto il giorno con alcune deroghe per il carico e scarico merci: dalle 10 alle 12.30 e dalle 17.15 alle 18.30 dei giorni feriali e, solo per i veicoli trasporto cose per l'approvvigionamento di esercizi pubblici, bar, ristoranti, negozi di alimentari, dalle 6 alle 7.30 sempre dei giorni feriali; inoltre, per tutti i giorni della settimana, hanno una deroga dalle 6 alle 7.30 i veicoli trasporto cose per l'approvvigionamento delle edicole. È permanentemente il divieto di transito e sosta (24/7) per i veicoli o complessi di veicoli superiori ai 7,50 metri, a eccezione di quelli operativi di Enti, Società, Aziende esercenti pubblico servizio in materia di gas, energia elettrica e termica, acqua, illuminazione, trasporti, telecomunicazioni, igiene ambientale e raccolta rifiuti; per quelli che devono accedere in cantieri all'interno della Ztl Paolo Sarpi; i veicoli trasporto valori e per il rifornimento di combustibili per riscaldamento e spurgo dei pozzi; veicoli a uso speciale con carrozzeria attrezzata per soccorso stradale.

Per tutti i veicoli cui non si applica il divieto di circolazione e negli orari in cui è consentito il traffico sarà obbligatorio viaggiare sotto i 30 chilometri orari.

Tempo libero

Dal basilico un anticipo di primavera



Facendo un decotto, utile per gargarismi contro le infiammazioni della bocca e della gola: far bollire per 5 minuti una manciata di foglie essiccate. Facendo un infuso di cui bere 3 bicchieri al giorno per favorire la digestione: mettere una manciata di foglie essiccate in un litro d'acqua bollente e lasciar riposare per 15/20 minuti..

Come lo si coltiva

Il basilico richiede un terreno fresco e mal sopporta le abbondanti annaffiature (ma comunque vuole bere!). Essendo una pianta che può regalare grandi soddisfazioni, è avida di elementi nutritivi e oltre ai soliti azoto, fosforo e potassio se aggiungiamo ogni tanto del chelato di ferro avremo come risultato piante sane e molto profumate.

Ovviamente una buona esposizione è la premessa per ottimi raccolti.

Normalmente il basilico non viene attaccato da malattie, l'unico nemico è un bruco verde che mimetizzandosi perfettamente con il colore delle foglie della nostra pianta le divora lasciando a noi solo lo stelo e la voglia di pesto...

Per evitare di perdere le piante a causa di ospiti indesiderati si può agire in prevenzione mettendo tra le piante delle strisce adesive (solitamente di colore giallo) che attirano gli insetti mantenendole pulite, senza così dover intervenire con sconvenienti antiparassitari.

BUONA PRIMAVERA!

Si chiama **BASILICO** (*ocimum basilicum*), deriva dal greco *basilikos* che significa "regale" in quanto era considerata la regina delle erbe.

Il basilico è una pianta erbacea annuale originaria dell'India, conosciuta in Occidente fin dai tempi dei romani.

Può raggiungere i 60 cm di altezza, fiorisce anche in vaso trasformandosi in pianta ornamentale e assolve la duplice funzione di fornire aromi per la cucina e di tenere lontane le zanzare.

Si utilizzano le foglie fresche, avendo cura però di non usare le prime foglioline emesse dalla pianta in quanto contengono sostanze che possono creare fastidi al nostro organismo.

Le foglie e i fiori contengono oli essenziali, saponina e tannino che hanno proprietà toniche.

Come si usa:

Ovviamente per fare il pesto, il celebre condimento genovese...

Massimo Perinetti

Nuova mail della San vicenzo

La nostra San Vincenzo ha un nuovo indirizzo e-mail, potete scrivere a:

sanvincenzo.trinita@hotmail.com



Foto e ricordi per il Cinquantésimo della Trinità

È in via di preparazione un libro che racconta la storia della nostra parrocchia. Chi avesse foto, ricordi, documenti che ritiene possano interessare è pregato di farceli avere alla mail del Filo.



Tutte le strade portano a Gesù



Nuova aiuola davanti al bar



*Vestizione
del nuovo
chierichetto
James*



Messa dello sport

Battesimo di Lisa



Ritiro a Civate di IV el.



Cena Ebraica con i ragazzi di IV elementare

La Via Crucis dei ragazzi di I media



Cresimandi con il vescovo di Mantova





il filo

È successo in Trinità

Sono tornati alla casa del Padre

- | | |
|----------------------------|---------|
| 14. Rosastro Italia Romana | anni 85 |
| 15. Forestieri Angela Rosa | anni 91 |
| 16. Cavadini Wanda | anni 95 |
| 17. Stefanino Adriana | anni 95 |
| 18. Vitaloni Annamaria | anni 75 |
| 19. Cocchi Maria | anni 79 |
| 20. Sancio Felice | anni 89 |
| 21. Sibella Giovanni | anni 90 |
| 22. Trombini Gabriella | anni 92 |

Hanno ricevuto il Battesimo

- 10. Marinelli Bruno
- 11. Pica Enis Chiara

Dal 12 al 27
luglio VACANZE IN
VALSAVARENCHÉ

NEWS!

ORATORIO ESTIVO NO STOP **FINO AL 12 SETTEMBRE**

Scriveteci qui



Scriveteci, diteci il vostro pensiero, suggeriteci degli argomenti, segnalateci i nostri errori. Ecco il nostro indirizzo e-mail redazione.filo@gmail.com. E il primo lunedì di ogni mese ci vediamo alle 18:30 per impostare il nuovo numero.

PARROCCHIA SS. TRINITÀ - via G. Giusti 25, Milano, tel. 02 36727100 - fax: 02 31820144
don Mario Longo parroco - tel. 02 3311831 - 02 36727101 - cell. 338 7985284 dommario@tin.it
don Dino Dallagrassa - cell. 340 5529026 - dondino68@email.it
don Giuseppe Zhang (capp. cinese) - cell. 338 9612191 - gianfranco01011@hotmail.com
Giuseppe Todisco, coordinatore oratorio - cell. 338 7052407
Segreteria parrocchiale - dal lunedì al venerdì - ore **16 - 18** - tel. 02 36727100 int. 7
Segreteria dell'oratorio - dal lunedì al venerdì - ore **15.30 - 18** - tel. 02 36727100 int. 4
e-mail della segreteria: oratorio.ss.trinita@gmail.com
Centro Ascolto mercoledì e giovedì ore **16.30- 18.30** - tel. 02 3672.7100 int. 3
Basket GS Trinità - via Giusti 27 - tel. 02 3672.7100 / 02 341.241
Orario SS. Messe feriali 8.30 - 18.30 **vigliare** 18.30 **festive** 8.30 - 10.30 - **15.45 (cinese)** - 18.30
Tutte le celebrazioni sono trasmesse in diretta audio e video sul sito: www.trinita.tv

